

Bentornato Rosberg

Sul fascinoso circuito di Baku fa festa il tedesco, che porta a ventiquattro punti il vantaggio nei confronti di Hamilton

di Paolo Spalluto

Rosberg riesce a staccare Hamilton, il suo compagno-rivale. Questa, in estrema sintesi, la gara di ieri, sul tracciato fascinoso di Baku (pur se, a tratti, è stretto come via Nassa). Con un asfalto nuovo ma viscido, con curve secche ma pure un rettilineo velocissimo, che resta tra i più performanti appena dopo Monza. E su cui Hamilton ha pagato un problema di perdita di potenza, a conferma che anche in Mercedes-Benz la lotta con i rivali adesso sia sentita, al punto da dover spingere al limite la monoposto alla ricerca della migliore prestazione. Furente l'inglese al termine della corsa, mentre gioioso era il tedesco, molto amato nel team, che pone un'ulteriore pietra sul muro che sta costruendo per raggiungere la gloria.

In Azerbaijan prosegue l'agonia della Sauber. Il silenzio di Kaltenborn è una mancanza di rispetto, oltre che un errore.

In Azerbaijan, però, è andato bene anche Vettel, che ha celebrato un nitido secondo posto. Dopo che Marchionne ha caricato la sua squadra arrivando ai box in modo del tutto inatteso. Le sue parole restano di speranza, oltre all'incitamento per un Mondiale che, tuttavia, è oggettivamente diventato una chimera. Specie pensando al secondo, in media, rimediato sul giro da Rosberg, a inizio gara. Questo Gran Premio, chiamato con molto coraggio Gp d'Europa - e qui va ammessa la gran fantasia di Ecclestone -, è stato pensato dal solito Hermann Tilke, il costruttore tedesco di tracciati, e i piloti lo hanno trovato tutto sommato divertente. Anche se, per taluni aspetti - quello della sicurezza prima di tutti -



Le pagelle di Paolone



Kimi Raikkonen
La sua gara è stata rovinata da un errore, ma è comunque felice per aver portato a spasso un fiocco di plastica azzurra, residuo della spesa fatta in un hard-discount nel canton Turgovia



Baku
È un circuito strano, in mezzo alle ringhiere, con un rettilineo tipo lungomare, un palazzo da film di James Bond, un presidente da film e Van Damme ed Ecclestone che sono come Gianni e Pinotto.



Nico Rosberg
Che parla bene italiano si sapeva, che è un ragazzo dotato pure. Il suo "guarda come gongolo" cantato davanti al box di Hamilton è durissimo da digerire per l'inglese. Che tra poco avrà i capelli di Edoardo Vianello (oggi).



Sergio Perez
Ricordate Speedy Gonzalez? Ecco, lui a Maranello canta 'Arriba Arriba Arriba!'. Mentre Kimi soffre, nel silenzio delle praterie della tundra e della vodka. Gran pilota, gran carattere.



Giro più veloce
1'46"485
Nico Rosberg (Mercedes)

1 Nico Rosberg
2 Sebastian Vettel
3 Sergio Perez

Sul podio anche un raggiante Perez. Che scippa il posto all'altra Ferrari, quella di Raikkonen

INFOGRAFIA LAREGIONE

va considerato molto pericoloso, per l'assenza di vie di fuga e la gestione alquanto creativa da parte dei commissari. Abbacchiato, invece, è Kimi Raikkonen. Che ha dovuto far passare Vettel per ragioni di... campionato, ma che in virtù di una penalità di cinque secondi, per aver tagliato corsia ai box, è finito quarto, dietro a un raggiante Sergio Perez. Il malumore nasce dal fatto che ieri il finlandese è sembrato in palla, oltre che veloce. Peccato che abbia distrutto in parte la sua buona prestazione con un comportamento in gara sciocco, senza la

concentrazione che sarebbe lecito chiedergli. Specie pensando alle difficoltà che sta incontrando nell'ottenere il rinnovo contrattuale. Al contrario, bravissimo è stato Perez, che si conferma in piena forma, esattamente come la sua monoposto: più di tutto colpisce il suo spirito, la sua maturità e bene deve fargli il fatto che - dopo la conferma della prosecuzione del rapporto tra Riccardo e Red Bull - sia proprio lui quello in odore di accordo con Ferrari, in futuro. Scelta questa che sarebbe stata impensabile anche solo due anni fa, viste le intem-

peranze del messicano. Chi torna da Baku con grande tristezza è però senza dubbio la Red Bull, che non ha per nulla confermato i buoni pronostici della vigilia, attardata da problemi di gestione delle coperture e delle temperature. Riccardo ha ammesso che già dopo pochi giri, e in modo sorprendente, si sia ritrovato con le posteriori usurate in modo anomalo. Ed è qualcosa su cui chinarsi, perché dote riconosciuta della macchina è proprio la dolcezza con la quale tratta le Pirelli e, in generale, il suo comportamento in pista. Altro weekend da dimenticare,

infine, per la Sauber. Con Nasr che si è reso autore del dodicesimo posto (a un giro pieno da Rosberg), piazzamento che nulla toglie e nulla aggiunge a quella che sembra un'agonia piuttosto che un Mondiale, per il team di Hinwil. Ed è semplicemente triste, oltre che sbagliato e poco serio, che la signora Kaltenborn abbia intrapreso la strada del silenzio, non volendo più dire nulla sull'effettivo stato di salute del team. Un atteggiamento che non fa certo parte della tradizione del team svizzero. E oltre a essere un mancanza di rispetto, è pure un errore.



La corsa finisce qui

KEYSTONE

AUTOMOBILISMO | 24 ORE DI LE MANS

Jani brucia Buemi nel... derby

Si è chiusa con un colpo di scena l'edizione 2016 della 24 Ore di Le Mans. A 5 minuti dalla bandiera a scacchi, quando la vittoria sembrava ormai saldamente in pugno a Sébastien Buemi, un problema tecnico ha messo fine ai sogni di gloria dell'elvetico, bloccando la sua Toyota proprio nell'ultimo giro. Alle sue spalle si è dunque palesata la Porsche 919 Hybrid guidata da Jani, che ha

operato il sorpasso involandosi sotto lo striscione d'arrivo, cogliendo così il suo primo successo in assoluto alla 24 Ore di Le Mans (prima di ieri vantava due quarti posti come migliori piazzamenti). Ad alternarsi ai comandi della vettura sono stati il tedesco Marc Lieb e il francese Romain Dumas, già sul gradino più alto del podio sei anni fa, quando però era al volante di un'Audi. Nei suoi 84 anni

di storia, quello scritto nel 2016 è l'epilogo più drammatico di questa storica gara. Sul fronte cinese, Joel Camathias, che per la seconda volta si presentava al via della 24 Ore per eccellenza, ha dovuto fare i conti con problemi al motore che l'hanno un po' frenato: Camathias (con Christian Reid e Rolf Henzler), ha chiuso nella top 10 della classe LmgT-Am.

AUTOMOBILISMO | GP2

Quinto podio consecutivo per Marciello

Incidenti, toccate e tamponamenti hanno caratterizzato il weekend delle Gp2 sull'impegnativo tracciato del Baku. Nella "main race" di sabato, Raffaele Marciello ha chiuso al 3° posto, andando a punti per la quinta volta consecutiva. Per il pilota di Caslano un ottimo affare, ma non senza qualche rammarico: dopo i primi giri, si è ritrovato a comandare le danze, allungando a colpi di giri veloci sui diretti inseguitori.

Un incidente nelle retrovie ha però fatto entrare la safety car, che ha ricompattato il gruppo. Con le gomme usurate, il ticinese ha ceduto all'attacco dell'italiano Giovinazzi (poi vincitore) e, sulla linea d'arrivo, del russo Sirotkin. Ancora più rocambolesca la sprint di ieri. Marciello, dopo un buon avvio (6°), quasi senza accorgersene e per effetto di quanto accaduto in pista a lui e a vari altri piloti, è scivolato in fondo alla

classifica, per poi risalire all'11° posto. Giovinazzi, ultimo dopo un paio di giri, in una manciata di minuti ha preso il comando delle operazioni, bissando il successo del giorno precedente. Marciello, tutto sommato, può dirsi soddisfatto: il pilota della Russian Time è stato protagonista di un bell'inizio di stagione e con 43 punti si trova ai vertici del campionato ora comandato dal compagno di scuderia Markelov (54 punti).

PALLANUOTO | LEGA NAZIONALE A

Il Lugano è imprendibile

Sempre lanciatissimo il Lugano, che sabato ha steso il Basilea sotto una valanga di reti, mentre ieri a Carouge ha chiuso la pratica già dopo due quarti. Quando si hanno a che fare con certi numeri (nelle ultime tre partite i ticinesi hanno realizzato 52, reti subendone 17) ben si capisce il reale potenziale di una squadra a cui non manca veramente nulla per puntare al titolo. Un gruppo che fa del col-

lettivo la sua forza, pur se - quando serve - gli uomini di classe sono sempre pronti a rispondere presente, come ha fatto nel weekend Pagani, segnando ben dieci gol. Dal canto suo, invece, il Bissone nulla ha potuto, alla distanza, nella sfida con il Basilea. I ticinesi hanno saputo reggere praticamente solo fino a metà partita (8-6) poi i renani hanno chiuso i conti senza problemi. G.F.

otticaMartini
E SEI SEMPRE IN POLE POSITION
viale Stazione - 6500 Bellinzona
Tel. 091 825 53 53
www.otticamartini.ch

AUTOMOBILISMO

Gran Premio d'Europa, a Baku (51 giri di 6,003 km=306,049 km): 1. Rosberg (Ger), Mercedes, 1 ora 32'52"366 (197,721 km/h). 2. Vettel (Ger), Ferrari, a 16"696. 3. Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 25"241. 4. Raikkonen (Fin), Ferrari, a 33"102. 5. Hamilton (Gb), Mercedes, a 56"335. 6. Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 60"886. 7. Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 69"229. 8. Verstappen (O), Red Bull-Renault, a 70"696. 9. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 77"708. 10. Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 85"375. 11. Button (Gb), McLaren-Honda, a 104"817. 12. a un giro: Nasr (Bra), Sauber-Ferrari. 13. Grosjean (F/S), Haas-Ferrari. 14. Magnussen (Dan), Renault. 15. Palmer (Gb), Renault. 16. Gutierrez (Mes), Haas-Ferrari. 17. Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 18. a due giri: Haryanto (Ind), Manor-Mercedes. **Ritirati:** Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, sospensioni (7° giro); Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault (32° giro), sospensioni; Wehrlein (Ger), Manor-Mercedes (39° giro), freni; Alonso (Sp), McLaren-Honda (42° giro), cambio. **Classifiche del Mondiale (dopo 8 gare su 21). Piloti:** 1. Rosberg 141. 2. Hamilton 117. 3. Vettel 96. 4. Raikkonen 81. 5. Ricciardo 78. 6. Verstappen 54. 7. Bottas 52. 8. Perez 39. 9. Massa 38. 10. Kvyat 22. 11. Grosjean 22. 12. Hülkenberg 20. 13. Alonso 18. 14. Sainz 18. 15. Magnussen 6. 16. Button 5. 17. Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Honda. **Costruttori:** 1. Mercedes 258. 2. Ferrari 177. 3. Red Bull-Renault 140. 4. Williams-Mercedes 90. 5. Force India-Mercedes 59. 6. Toro Rosso-Renault 32. 7. McLaren-Honda 24. 8. Haas-Ferrari 22. 9. Renault 6. **Prossima gara:** Gran Premio d'Austria, a Spielberg, il 3 luglio

PALLANUOTO

Legna nazionale A: Carouge-Lugano 5-12 (Pagani 4, Goran Fiorentini 3, Deni Fiorentini 3, Pecoraro 2). Lugano-Basilea 20-6 (Pagani 6, Marino 4, Deni Fiorentini 4, Goran Fiorentini 3, Huber 2 e Zanola). Basilea-Bissone 19-11 (Lazzarini 5, Daldini 3, Stoppani, Culanti e Sardella). **Classifica:** 1. Lugano 20/36. 2. Horgen 18/28. 2. Kreuzlingen 18/27. 4. Sciaffusa 20/27. 5. Ginevra 20/18. 6. Basilea 19/12. 7. Carouge 19/2. 8. Bissone 18/2

CALCIO

Copa America, Quarti di finale
Colombia - Perù d.r. 4-2
Argentina - Venezuela 4-1
Messico - Cile 0-7
Semifinali prima semifinale
Stati Uniti - Argentina (mercoledì)
Colombia - Cile (giovedì)

LE BREVI

Atletica
Mps per la ceca Spotakova
A Tabor, in occasione dei Campionati nazionali, la ceca Barbra Spotakova ha stabilito la miglior prestazione mondiale dell'anno nel giavellotto femminile, scagliando l'attrezzo alla distanza di 66,87 m.

Calcio
Mihajlovic bianconero
Il Lugano ha perfezionato l'ingaggio del 24enne del Chiasso Dragan Mihajlovic. Il centrocampista, che ha già militato nelle selezioni rossocrociate U19 e U20, si è legato con il club bianconero per le prossime 4 stagioni.

Hockey su prato
L'HaC torna in Lnb
Dopo due stagioni nel massimo campionato, l'HaC Lugano lascia il posto in Lna al neopromosso Wettingeng. Fatale ai biancorossi è stato il k.o. rimediato contro la lanterna rossa del torneo relegazione, il Grasshopper, che si è dunque rifatto nella finale di playoff. Dopo aver perso 1-2 in casa, gli zurighesi hanno ribattuto tutto imponendosi 4-0 a Cornaredo.